

Pedali & prossimità

Dalla "draisina", inventata nel 1817 da Karl von Drais, alla bicicletta a pedalata assistita e a quella a scatto fisso, la *fixie*: oggi la bici, che ha compiuto due secoli è divenuta un'icona *green* per le nuove generazioni, ma anche uno strumento di lavoro più performante ed efficiente. Per l'attività di controllo del territorio e per la prevenzione di alcuni reati, soprattutto durante questo periodo di pandemia, anche la Polizia di Stato ha schierato le sue pattuglie a due ruote, come mezzi di prossimità flessibili e dinamici, ma anche per essere sempre più vicina ai cittadini. A Ragusa i poliziotti di quartiere, data l'estensione della città divisa tra Ragusa Superiore, Ibla e la Marina e le molteplici aree pedonali, non si spostano più a piedi ma sono "velomontati". La loro bicicletta è come una piccola Volante con i colori istituzionali. Le pattuglie in bici, dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico (Uppgs) della questura, effettuano un controllo del territorio più capillare, con servizi articolati su due turni, 8.00/14.00 e 14.00/20.00. Operano prevalentemente d'estate e permettono una tempestiva operatività tra i vicoli del centro, dove è impossibile accedere con le autovetture, fino al lungomare. «Avremmo potuto iniziare prima questo servizio di polizia di prossimità integrato al controllo del territorio, ma il *lockdown* ci ha impedito di farlo – afferma il questore Pinuccia Albertina Agnello – La bella stagione, che in questo ridente territorio della Sicilia sud-orientale dura fino all'autunno, ci ha consentito di programmare i servizi con le bici fino a ora, assicurando la presenza dei poliziotti tra i turisti e tra la gente anche per sensibilizzarne l'attenzione verso le giuste regole di comportamento, t

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

10/11/2020